

CONVERTITEVI



PERCHÉ IL REGNO DI DIO È QUI

Gesù compimento di tutte le promesse, Luce per quanti abitavano nelle tenebre ed ombre di morte, annuncia, oggi, che questo è il momento, è l'ora della Salvezza! *Convertitevi, perciò, perché il Regno dei cieli è vicino!* Lasciate tutto, venite dietro a Me. Seguitemi perché Io

sono l'unica Via, l'unica Porta d'ingresso e il pieno Compimento del 'Regno eterno universale, regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace' (Prefazio Cristo Re). Gesù Cristo, luce del compimento, fonte e radice dell'unità e della comunione. Ritrovare in Cristo l'unità, conformità, concordia, comunione è la nostra vocazione e missione. Le nostre divisioni, gli steccati, le nostre chiusure sono scandalo per il mondo che non può riconoscerci come Suoi discepoli. la *comunione* è il bene più prezioso, fondato sull'unica appartenenza a Cristo, che il cristiano deve *accogliere, vivere e custodire*. Cristo e nessun altro, infatti, è *alla radice, origine e a fondamento dell'unità* di tutti i credenti, i quali partecipano ad un'unica 'identità comune': 'sono di Cristo' e di nessun altro! Le *contese, le divisioni* feriscono e minacciano la Comunità, danno scandalo al mondo e sono assurde, perché *rinnegano* lo stesso Battesimo che ha posto ognuno di noi in *relazione/adesione* a Cristo, l'Unico che è stato *Crocifisso* per la nostra salvezza ed è solo la Sua *Morte, Evento Salvifico Unico*, a dare *efficacia* alla nostra rinascita battesimale. *Cristo non può essere diviso!* Ma, noi ci siamo divisi in nome di Cristo! Ed oggi, come siamo messi? Non ci pensiamo e non ci esprimiamo ancora così? Io sono e appartengo alla parrocchia di ... la quale, ancora, si 'divide' in altre 'chiesette' particolari; Io, invece, sono e appartengo a quell'altra parrocchia più importante, con altre 'chiesette' ad essa connesse; Io sono e appartengo alla parrocchia di... con tante contrade che cercano il sopravvento l'una sull'altra; Noi siamo della parrocchia centrale, principale, chiesa madre di ...; Noi siamo e apparteniamo alla gloriosa Arcidiocesi di Cosenza; Noi di quella magnifica di Napoli; Noi siamo di Milano di rito ambrosiano; Noi apparteniamo alla chiesa italiana; Noi a quella brasiliana; Noi a quella francese e Noi a quella argentina; Noi siamo Cattolici, noi, invece, apparteniamo alla chiesa Ortodossa, noi alla chiesa Protestante, Evangelica... Così ci dividiamo tra noi e tradiamo il sogno di Gesù nel Getsemani: '*Ut unum sint!*' Se Cristo non può essere diviso, noi ci siamo divisi e continuiamo a dividerci nel Suo nome! Solo se metto Cristo *al centro* della mia vita, posso entrare in comunione con tutti! Solo Cristo, infatti, ci può unire, non i nostri reciproci compromessi e accordi interessati. L'annuncio della Luce (*prima Lettura*), il nostro Signore che è la nostra vita (*Salmo*), trova pieno compimento in Gesù Cristo, Capo del Corpo, '*che non può essere diviso*' (*seconda Lettura*) e che comincia a predicare il Vangelo del Regno e a dire: '*Convertitevi*' e '*Seguitemi!*'



Prima Lettura Is 8,23b-9,3 **Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce**

Il sogno del profeta Isaia, riposto nell'ascesa al trono di Ezechia, segno di Dio, ipocritamente, non richiesto da Acaz, quello, cioè, della rinascita, dell'aurora di un nuovo giorno luminoso che segna la fine della notte buia della dominazione e oppressione dei nemici. Nonostante la realtà della forza oppressiva degli Assiri, il profeta, non si arrende all'evidenza storica, perché si fida del Signore che lo ha unto e mandato a seminare speranza in terra tenebrosa e ad annunciare la liberazione ad un popolo che continua a camminare nelle tenebre dell'oppressione e

dell'umiliazione: Dio *aprirà la via gloriosa del mare* per la Galilea delle genti e vuole intravedere la realizzazione di questo sogno proprio nell'ascesa al trono di questo giovane re. La loro liberazione sarà fonte di gioia, sarà moltiplicata e supererà la letizia della festa di quando si miete e si raccoglie i frutti di una stagione e di quando si spartisce e si condivide un'abbondante cacciagione! Gioia e letizia per la liberazione e per il giogo che viene spezzato, la sbarra che viene tolta dalle sue spalle e del bastone, che serviva agli aguzzini, viene ridotto in mille pezzi! Questo era il *sogno umano* di Isaia! Sogno che il re, naturalmente non poteva realizzare! Chi, allora, lo realizzerà? Gesù Cristo, il Messia e l'Unto di Dio per eccellenza, unico Salvatore e Redentore, l'unico Re dei re che oggi inaugura il Regno di Dio con l'invito pressante e non più rimandabile: Convertitevi! Questo Re, tanto diverso dai re della terra, serve e non vuole essere servito! L'ultimo di tutti! Non sale sul trono, ma 'ascende' su una croce e regna nel dono della Sua vita! Galilea delle genti: il Messia offre salvezza a tutti gli uomini e con la Sua luce vince 'le tenebre della terra e le ombre della morte'. **Galilea**: non indica solo luogo geografico, abitato da Ebrei e anche dagli stranieri che l'occupavano. Nella sua *valenza* altamente *simbolica e teologica*, viene scelta da Gesù come 'luogo' dell'inizio e compimento della Sua missione. In Galilea, 'distretto (*ghelil*) delle Nazioni', 'Galilea Gentium' (Is 8,23), comincia la Sua opera di salvezza e proprio qui si concluderà, quando, da Risorto, *precederà* i Suoi per 'mandarli' ad annunziare a tutte le Genti la Sua salvezza (Mc 14,28; 16,7). Dunque, nella sua *valenza teologica*, la Galilea, considerata 'terra pagana', indica l'apertura universale dell'opera di Gesù e anticipa la missione universale degli Apostoli.

Salmo 26 Il Signore è mia luce e mia salvezza

di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

*Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore*

La luce e la salvezza del Signore sono per tutte le genti. La luce è metafora della salvezza offerta e dono del Signore a tutti gli uomini. Chi l'accoglie non può se non ardere dal solo desiderio di 'abitare nella casa del Signore tutti i giorni della sua vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il Suo santuario'. Il 'santuario', non quello di Gerusalemme o altro edificio di pietra, è la Sua stessa Persona nella quale lo si incontra, lo si accoglie e lo si ama! In questo *incontro vitale* scompare la paura della morte che diventa desiderio realizzato di incontrarlo per essere sempre con Lui!

Seconda Lettura 1 Cor 1,10-13.17 Cristo non può essere diviso

Gli uomini si possono dividere, il corpo di Cristo no! Quando siamo divisi, non siamo più Corpo di Cristo, la Sua Chiesa! La chiesa 'degli uomini' si può dividere 'in partiti' e fazioni contrastanti e oppositori! E quando ci si divide, ci si stacca dal Corpo, che è Cristo, non siamo più la Sua Chiesa. Cristo, infatti, nessuno può dividerlo!

Paolo, ha avuto brutte notizie: la Chiesa *che è in Corinto* è dilaniata da discordie, divisioni, partiti e partitini interessati, contrapposti e avversari. Dilaniano la Chiesa quattro gruppi che si contrastano, si combattono e si escludono a vicenda: quello 'di Paolo', l'altro 'di Pietro' (*giudaizzanti* attaccati alle leggi e loro tradizioni); un altro, ancora, 'di Apollo' (seguaci della retorica e sapienza alessandrina) e l'ultimo quello 'di Cristo', che esclude la mediazione della Chiesa, Suo Corpo, con la pretesa di un rapporto personale e diretto con Lui! Cuore e fondamento della confutazione delle divisioni esistenti per l'Apostolo è Cristo Crocifisso, la cui potenza ridimensiona la pretesa di sapienza umana di quanti continuano a ritenere la sapienza della croce una 'follia' e una sconfitta. Così, le divisioni e la pretesa della sapienza umana

rendono 'vana la croce di Cristo' (v 17). Le domande retoriche dell'Apostolo, professato Cristo unico Redentore e Salvatore! Nessuno è stato crocifisso, né Paolo, né Cefa, né Apollo, né alcuno di quanti si dicono 'di Cristo' escludendo *il sacramento* della Chiesa, né alcuno dei presuntuosi cultori della sapienza 'carnale'. Nessuno di noi è stato crocifisso per voi! Solo Cristo che riunisce in un solo Corpo, il Suo, la Chiesa, tutti i singoli individui, costituendoli in unità, concordi ed unanimi. Cristo crocifisso, fonte, radice, attuazione e compimento della comunione con Dio e tra di noi. Nella Sua Persona siamo stati riuniti in un solo Corpo, nel Suo Nome siamo stati battezzati e da Lui siamo stati mandati ad annunciare il Suo Vangelo, con la potenza e la sapienza della Sua croce che rappacifica cielo e terra, attira e riunisce in un sol Corpo tutti i credenti e chiama a salvezza e comunione tutti gli uomini. Paolo, è molto sofferente e provato dalle gravi tensioni e divisioni che lacerano la Comunità Ecclesiale, così scrive ai suoi che sono a Corinto e argomenta: la comunione e l'unità del nuovo 'Popolo di Dio' pro-vengono solo da Gesù Cristo crocifisso per noi! Perciò la Comunità è invitata a riscoprire il Battesimo per il quale siamo stati immersi in Lui, unica fonte d'unità e di salvezza. Nelle nostre divisioni è Cristo stesso che viene rifiutato e tradito. Le divisioni tra noi, conclude Paolo, dunque sono assurde e violano la grazia del nostro Battesimo. Nessuno è *di* alcuno: apparteniamo tutti a Cristo che si è lasciato crocifiggere per salvare tutti noi e farci una cosa sola con Lui e il Padre, battezzandoci nello Spirito Santo.

Vangelo Mt 4,12-23 **Convertitevi!**

Dopo il Battesimo e dopo la vittoria sul tentatore e l'esperienza di quaranta giorni nel deserto (vv 1-11), Gesù 'si ritirò' nella terra di Zabulon e di Neftali, a Cafarnao, sulla riva del mare! Dalla raccolta e isolata Nazareth, alla Galilea delle genti, *sulla via del mare!* In un *crocevia* di tanta gente dedita al commercio, alla pesca, agli affari, agli interscambi! Là dove la vita è frenetica, dove le cose accadono, dove la gente lavora, si impegna, si agita, soffre, vive e muore! Gesù vive tra la gente! Annuncia loro il Vangelo del Regno e la invita alla conversione: *Convertitevi, perché il Regno è vicino.* Dal deserto solitario, al caos frenetico cittadino! Gesù, in realtà, lasciò Nazareth per ritirarsi nella Galilea, perché in Lui si 'compisse la Scrittura', cioè, per adempire il Progetto del Padre Suo! *Non si ritirò* lì, per fuggire dal mondo! Tutto il contrario! Non è forse stato mandato a togliere il peccato del mondo? Gesù inizia la Sua predicazione da una *provincia ibrida*, un circondario di genti pagane, distretto di traffici e crocevia di scambi, *territorio di stranieri e di pagani.* È qui che Gesù chiama i primi discepoli che da pescatori di pesci, saranno formati a 'pescare' (*adescare*) uomini ed è qui che inaugura il Suo ministero: Predica, Insegna, Annuncia, Guarisce e Libera da ogni infermità e schiavitù. *Da allora, cominciò a predicare!* Gesù, nel Suo ministero pubblico, *prima* predica-annuncia (*keryssein*) il Piano Salvifico di Dio e poi lo rivela (*deiknyein*) progressivamente, approfondendone i contenuti e indicandone le condizioni per accoglierlo. Matteo chiede *prima di tutto* una nuova disponibilità, un *cambiamento profondo di mentalità*, un *nuovo modo di pensare* e di giudicare, un *cambiamento radicale interiore* che ci libera dall'*autosufficienza* (io basto a me stesso, io posso salvarmi da solo)! Solo chi si lascia cambiare cuore e mente, può aprirsi e accogliere il Regno di Dio! Marco (1,15) scrive: *'Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo'*, Matteo, invece, vuole porre l'attenzione e l'urgenza sul *perché* (causale e finale) bisogna cambiare la propria mentalità, altrimenti, anche se il regno di Dio è vicino, 'è qui', nella Sua Persona, noi continueremo a vivere nella *nostra autosufficienza*, mai lo potremo accogliere e mai vi potremo entrare e aderirvi! Convertitevi, dunque, dalle vostre anguste vedute, cambiate modo di pensare! *Metanoete!* Convertitevi dalla



vostra autosufficienza! Allargate la mente e aprite il cuore. Lasciatevi salvare dal mistero della mia Persona che vi chiama a dare senso alla vostra vita, al di là e oltre il mestiere che fate, le barche che possedete, i pesci che pescate e commerciate, le reti che rassettate e gettate, gli intrecci quotidiani e gli affari affannosi! *Il Regno di Dio* è giunto a voi nella mia Persona, perciò, *‘Venite dietro di Me, vi farò pescatori di uomini’* (v 19). Lasciate le vostre reti, datemi le vostre barche: le riempiamo di uomini! Cambiate e lasciate le vecchie abitudini, abbandonate le vostre sicurezze, apritevi a nuovi orizzonti: Venite dietro/con me, Seguitemi! Vi renderò fratelli e pescatori di fratelli! Con Gesù, è iniziata, per loro l’avventura della nuova pesca.

Metanoite! Chi non cambia mentalità, chi non si rinnova nel cuore, muore! La *metanoia* è il respiro dell’anima e la luce della mente! Solo il *cambiamento-rinnovamento* assicura la vita! È nell’ordine cosmico in perenne rinnovamento! Senza cambiamento interiore, non c’è vita. Cambiare il *centro* di se stessi: Dio al posto dell’io! Non sono io che vivo, ma Dio vive in me (Gal 2,20). È l’incontro con Gesù che può cambiarti la vita! È seguendo Gesù ogni giorno che *cambia la vita*. Solo se abbandoniamo le nostre ‘cose’, le nostre ‘vedute’, il nostro io, viviamo *in/con/per Lui*, la nuova vita del Regno di Dio. *“In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate come piccoli fanciulli, voi non entrerete affatto nel Regno dei cieli”* (Mt 18,3 Nuova Diodati).

Settimana Di Preghiera Per L’unità Dei Cristiani 2014

CRISTO NON PUÒ ESSERE DIVISO



Uniti in Cristo (1 Cor 1,1-17) è il tema per la Giornata, redatto da cristiani provenienti da diverse regioni del Canada, con diversità di linguaggio, cultura, clima e anche di espressioni di fede cristiana, accogliere il dono dell’unità e rispondervi con fedeltà e impegno quotidiano. Uniti e radicati *in/per/con* Cristo, lo saremo con tutti altri cristiani. Le Chiese locali non sono territori recintati e isolati, non operano contro le altre, ma sono unite dall’unico Signore, animati dallo stesso Spirito, amati dall’unico Dio

Padre. Le diverse realtà ecclesiali sono chiamati ad arricchirsi reciprocamente e devono saper gioire per la diversità dei doni e ministeri. *Insieme*, noi siamo Suo popolo, chiamati alla comunione perché uniti a Cristo e a Lui apparteniamo. Uniti nella diversità. *Insieme*, siamo il popolo di Dio, ‘i santificati in Cristo Gesù’ (1Cor 1,2). Il nostro *essere uno* in Cristo fa di noi una sola famiglia, un’unica Chiesa, che è il corpo di Cristo: inseriti e uniti a Lui, formiamo il popolo di Dio, la Sua Chiesa, il Suo unico Corpo *indiviso e indivisibile*. Insieme, lodiamo il Signore per la Sua grazia di essere stati tutti chiamati alla comunione. Siamo chiamati alla comunione con Dio Padre, con il Suo Figlio Gesù Cristo e con lo Spirito Santo. Più ci uniamo a Dio-Trinità nella comunione, più ci avviciniamo gli uni agli altri nell’unità fra cristiani. *L’altro* non è mio servo, avversario, nemico! È mio fratello, mio amico, mio compagno di viaggio! Insieme, apparteniamo a Gesù Cristo! Infine, riconoscere nei conflitti e nelle divisioni, la propria colpa, il proprio *egoismo*, radice di ogni divisione, è il *primo passo* per ristabilire l’unità: diagnosticare la malattia e si trovi il rimedio! Convertirsi a Gesù, deciderci a seguirlo, dopo aver dato un taglio netto al nostro egoismo, radice e causa di ogni divisione e contrapposizione ed essere uniti a Lui ed avere i Suoi stessi pensieri e sentimenti per non mai più essere divisi tra di noi! Senza conversione all’unico Cristo, dunque, tutti gli sforzi umani sono inutili e incongruenti! La comunione e l’unità sono dono di Dio da invocare, accogliere con responsabilità di figli. Il Regno di Dio è qui, a portata di tutti: dobbiamo solo convertirci, andargli incontro, allungare il passo, aprire il cuore, cambiare la mentalità ed entrarvi con tutti e due i piedi, le due mani, tutto il corpo, tutta l’anima, tutta la persona!